

# 100.000 cittadini e cittadine per una buona scuola per la Repubblica

Venerdì 4 agosto 2006 la legge di iniziativa popolare per una Buona Scuola per la Repubblica è stata consegnata alla Camera dei Deputati. La proposta di legge, la prima di iniziativa popolare sulla scuola nella storia repubblicana, a partire dall'immediata e totale abrogazione della Legge 53 e di tutti i decreti attuativi ad essa collegati, delinea con chiarezza e senza ambiguità quali debbano essere gli assi portanti per una "buona scuola" ispirata ai principi sanciti dalla Costituzione.

Nata più di un anno fa con un ampio dibattito "dal basso", ha coinvolto migliaia di insegnanti, personale non docente, genitori e studenti che in questi ultimi anni hanno contrastato la controriforma Moratti dando vita ai comitati in difesa della scuola pubblica in molte città e paesi italiani.

Per la presentazione della proposta di legge in Parlamento sarebbero state sufficienti 50.000 firme. A sei mesi dai primi banchetti i 120 comitati presenti in tutte le regioni italiane ne hanno raccolte il doppio per lanciare un messaggio forte e chiaro che confidiamo venga accolto dal governo dell'Unione:

abrogare la legge Moratti e tutti i decreti attuativi e da lì ripartire per progettare insieme a tutta la società una scuola rispettosa dei tempi di apprendimento e dei bisogni dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze; attenta alla relazione tra generi e generazioni. Una scuola aperta, laica, pubblica e inclusiva, la sola capace di dare motivazione allo studio, costruire cittadinanza attiva e dare sostanza al diritto all'istruzione sancito all'articolo 3 dalla nostra carta Costituzionale e dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia sottoscritta dal nostro paese.

Per una scuola di tutti e di tutte, per tutti e per tutte, perché si ritorni ad usare il linguaggio della pedagogia e si abbandoni quello del mercato, perché l'istruzione diventi un bene comune,

Il comitato promotore nazionale  
Roma, 3 agosto 2006